Didascalie

Figura A)

Riproduzione di parte del quadro del padre dominicano (nonché matematico, geografo e appunto pittore) Egnazio Danti che, su incarico di papa Gregorio XIII, fra il 1580 e il 1581 immortalò la favorevole situazione fluviale di Ferrara prima del cambio di corso da parte del Po. Il quadro si rifà all'epoca romana e Ferrara vi è (probabilmente in modo erroneo) individuata con la zona segnalata da Tacito come Forum Allieni (indicata dalla freccia gialla). Papa Gregorio XIII aveva due motivi per commissionare il quadro. Intanto, lo spostamento di 40 km della foce del Po dalle Valli di Comacchio alla posizione attuale era stato un evento epocale degli anni appena trascorsi. Poi, il papato cercava da tempo di riappropriarsi del suo feudo di Ferrara e - da quel punto di vista - la perdita dei commerci fluviali poteva mettere in cattiva luce gli Estensi che ancora detenevano il potere in città (lo perderanno nel 1598).

Figura B)

Secondo gli storici, la stampa rappresenta la situazione di Ferrara e il corso del Po nel 1568, due anni prima del terremoto studiato dall'OGS. Alla Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara risulta questa schedatura: "Stato di Ferrara al tempo dell'antica Padusa descritto dal Sig.r Gio. Battista Benetti Perito, ed antiquario ferrarese su l'idea de più fondati storici". L'«antica Padusa» era la zona acquitrinosa a valle di Ferrara lungo il Po di Primaro fino alle attuali Valli di Comacchio (citazione obbligatoria: Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara, Fondo Cartografico Crispi, serie XV, tavola 7).

Figura C)

Foto odierna del Castello Estense di Ferrara, gravemente danneggiato dal terremoto del 17 novembre 1570. Fino a quell'epoca, il corso principale del Fiume Po ("Po di Primaro") lambiva le mura di Ferrara per poi sfociare nell'Adriatico in corrispondenza delle attuali Valli di Comacchio. Le cronache dell'epoca narrano che nel 1554 - sedici anni prima del terremoto studiato dall'OGS - fu ancora possibile inaugurare un nuovo servizio fluviale postale e merci da Ferrara a Ravenna e a Venezia lungo il Po Primaro e la costa dell'Adriatico. Nella primavera del 1570, il Duca Alfonso D'Este concluse importanti lavori di dragaggio e contenimento del Po nel tentativo di conservare il corso del fiume, che dava importanti opportunità di commerci fluviali alla città e che da tempo stava diminuendo le sue portate. Il piccolo innalzamento della riva destra del Po, provocato dal terremoto in novembre, fu il colpo di grazia alle sue speranze di conservare i traffici fluviali di Ferrara.